



CONSACRAZIONE DEL GRANDE VIAGGIO DI "PINOCCHIO NEL MONDO" ALLO STORICO VALICO DEL GRAN SAN BERNARDO

Il programma ha previsto un simbolico collegamento (rito dell'ascesa) fra la Capanna-Osservatorio Regina Margherita del Monte Rosa, la valle del Cervo e lo storico Valico del Gran San Bernardo.

Venerdì 3 ottobre, alle ore 8, sul Monte Rosa i camminatori hanno portato ad Alagna la targa con il disegno in serigrafia di Pinocchio che va nel mondo con il simbolo dell'amicizia nel cuore.

Di qui Pinocchio è sceso in canoa fino a Varallo Sesia, città promotrice del progetto grazie soprattutto alla sensibilità e chiarezza del sindaco Gianluca Buonanno.

Il viaggio di Pinocchio verso il valico è proseguito in bicicletta fino a Serravalle Sesia, sempre in provincia di Vercelli. Il logo è passato quindi nelle mani degli sportivi che, in Mtb attraversando le boschive colline, hanno raggiunto Casa del Bosco, e il settore giovanile della Polisportiva Roasio ha raggiunto di corsa il paese che le dà il nome.

Sabato 4 ottobre, percorrendo la strada, il logo è partito da Roasio ed arrivato a Piedicavallo, dove ad accoglierlo erano presenti S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ed il Sindaco di Piedicavallo Ilario Bortolan, che hanno passato il logo alla staffetta di marcia che doveva attraversare le montagne per raggiungere dal biellese la valle d'Aosta. Alle ore 12, verso il Colle della Vecchia, il logo ha raggiunto Gaby, nell'altrettanto mitica valle del Lys (portando Pinocchio di corsa lungo il sentiero), accolto dal sindaco di Gaby, Mauro Stevenin. Sul colle è stata ricordata la scultura sulla roccia delle due valligiane rappresentate nel significato dell'amicizia, un sentimento che informa tutto il progetto internazionale di Cimen.

Secondo tradizione consolidata nelle valli, fu la rosa ad aprire la strada fra il Biellese e la valle d'Aosta, e



S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia e Ilario Bortolan, Sindaco di Piedicavallo, accolgono la staffetta



ogni anno se ne celebra il ricordo. Dice la donna della valle di Gressoney: "Figlia del Sarvo, perché sotto i tuoi passi si spianarono i dirupi?". Risponde la donna dell'alta valle del Cervo: "Per abbracciarti, o figlia della Lys, sull'alpe della Vecchia un fiore educai, fatto adulto questa via ci aprì".

La rosa campeggia in alto sullo storico graffito, fra un "guten tag" ed un "buon giorno".

Gaby é il villaggio dove sostò Carducci nel 1895, scrivendo l'ode "l'Ostessa di Gaby", e la valle del Lys é la "Vallis Helia", ovvero la valle della luce, per il suo fiume "luminoso ed argenteo".

Domenica 5 ottobre partenza in bicicletta da Gaby alle ore 8 ed arrivo alle ore 12 ad Etroubles, noto centro climatico della valle del Gran San Bernardo, a mt. 1280 slm. (distanza da Aosta 1cm. 14,8).

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

E' l'antica *Restapolis* dei Romani, conosciuta soprattutto per l'*Ospizio* fondato da Giacomo de la Tour per dare fuoco, latte e pane ai viandanti. Nella notte dal 20 al 21 maggio 1800 vi dormì Napoleone in seguito al passaggio delle sue truppe dal valico del Gran San Bernardo.

E' cominciata qui l'ascesa a piedi verso il valico attraverso l'antica strada dei Romani, fra Etroubles e Liddes, ricordando il passaggio dei venti di guerra, descritti nell'antichità da autori greci e latini.

Ora, al Valico del Gran San Bernardo non soffiano più venti di guerra, e da Etroubles vi salgono i Semplici, che hanno nel cuore il simbolo dell'amicizia fra i popoli. Superare il valico vuol dire andare verso il tempo e lo spazio dell'eterna giovinezza, verso la pace.

Tanto il ponte che il valico rappresentano il collegamento fra terra e cielo, dalla condizione umana a quella superumana. Per questo è stato coniato il termine *pontfex*, e lo stesso San Bernardo disse che "il Pontefice, come indica l'etimologia del suo nome, è una specie di ponte fra Dio e l'uomo" (*Tractatus de Moribus et Officio Episcoporum*, 111,9). In India vi è un termine che ha lo stesso significato del *Font fex* latino: *Tirtamkara* è letteralmente "colui che passa un guado o si fa un passaggio".

Il "passaggio dell'acqua", ed anche il valico sono, per tutte le mitologie, una frontiera naturale.

Per i Veda, l'ascesa e "trasformazione" dell'uomo è soprattutto il raggiungimento della pace interiore.

Senza possedere questa conoscenza, è difficile realizzare poi il progetto di amicizia fra i popoli. Andiamo quindi verso la sommità dei Partenio descritto nell'*Arcadia* di Giacomo Sannazaro, verso il "Centro del mondo" di tutte le tradizioni.

Il progetto di Cimen è stato affidato al "Gruppo Amici delle Genti dei Valichi", che ha trovato nell'adesione della Polisportiva Roasio i realizzatori di un percorso che sembrava amico dell'utopia.

La stessa cosa avvenne quando, il 5 agosto 2005, il sindaco di Roasio Ubaldo Gianotti portò al rifugio Capanna-Osservatorio Regina Margherita il simbolo dell'amicizia fra i popoli di Cimen, scalando il monte Rosa con gli Scout di Gattinara.

Per informazioni:

Luca Micheletti, presidente della Asd Polisportiva Roasio, via M. D'Azeglio, 46 Roasio (Vc)- Cell. 335 7175574.

Fax -0163 874900

Tel. 0163 874211 860611

info@polisportivaroasio.it



Valico del Gran San Bernardo

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com